

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI ERCOLE INCALZA SULL'IMBARAZZANTE RITARDO DELLA RATIFICA DEL DECRETO LEGGE

PONTE, SOLO L'EUROPA LO VUOLE DAVVERO MENTRE L'ITALIA È DIVISA TRA ESPERTI E NON

DUE SETTIMANE FA L'ANNUNCIO DELLA "RESURREZIONE" DELLA SOCIETÀ STRETTO DI MESSINA: PRIMO INEQUIVOCABILE SEGNALE CHE FORSE STAVOLTA SI FACEVA SUL SERIO, MA L'ATTESA SUSCITA SOSPETTI ("SALVO INTESI")

AEROPORTO SANT'ANNA



CIRCA 13 MLN DAL MINISTERO PER GARANTIRE VOLI TRA CROTONE E ROMA

L'ALLARME



BEVACQUA (PD) «IDEA DI FINANZIARE LEP CON FONDI UE NON SPESI DAL SUD OFFENDE MERIDIONE»

ALL'ANNUNZIATA DI COSENZA



AL VIA ATTIVITÀ TEORICO-PRATICHE PER GLI STUDENTI DI MEDICINA ALL'UNICAL

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



SANITÀ METROCITY IN DIFESA DELL'OSPEDALE DI OPPIDO MAMERTINA



CATANZARO IN B SI PENSA A UN NUOVO STADIO CAPIENTE E ACCESSIBILE



È DI LAMEZIA NICOLA MAIONE, IL NUOVO PRESIDENTE DI MONTE DEI PASCHI DI SIENA



CONSIGLIO REGIONALE OK IN COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE SU COMUNITÀ ENERGETICHE

SITUAZIONE COVID CALABRIA

28 marzo 2023 + 93 (su 1.828 tamponi)

SUCCESSO PER IL LIBRO SU STRAGE DEL PENTEDATTILO

L'OPINIONE // GIUSY STAROPOLI CALAFATI L'AGENDA CALABRIA

IPSE DIXIT NINO FOTI PRESIDENTE FONDAZIONE MAGNA GRECIA

Dal tempo delle Guerre Puniche si parlava del ponte. Negli ultimi 50 anni sono state solo chiacchiere, la realizzazione di questa importante struttura non è un problema tecnico ma solo politico. Non va dimenticato che il passato Governo Monti bloccò il progetto perché ritenuto troppo costoso. Oggi è necessario non ascoltare quella minoranza che si oppone al progetto, perché esso è fondamentale non solo per la Sicilia e la Calabria, ma per tutta l'Europa. Siamo pronti a farlo. L'opera è indispensabile, se necessario si deve applicare il "metodo Genova" e snellire le procedure burocratiche»

L'ANALISI DI ERCOLE INCALZA SULL'IMBARAZZANTE RITARDO DELLA RATIFICA DEL DECRETO LEGGE

In un Paese industrialmente avanzato, o meglio, in un Paese civile avremmo letto sicuramente, dopo due settimane di mancata ratifica di un Decreto Legge sul Ponte sullo Stretto di Messina, le dichiarazioni che riporto di seguito:

Cgil, Cisl e Uil: «Le Organizzazioni sindacali denunciano la inconcepibile attesa sulla ratifica del Decreto Legge sul Ponte sullo Stretto e non riescono a capire come mai un'opera così essenziale e determinante per la crescita del Mezzogiorno e dell'intero Paese sia ancora schiava delle assurde logiche di potere. Il Governo sa che ogni anno l'assenza di questa opera produce un danno al Prodotto Interno Lordo della Sicilia di oltre 6 miliardi di euro e alla Regione Calabria una quota stimata, sempre sul Pil, pari a circa 2 miliardi di euro. È solo assurdo ed inconcepibile che di fronte a questi dati il Governo perseveri in un comportamento che aveva caratterizzato la intera passata Legislatura».

Confindustria: «La Confindustria dopo una apposita assemblea dell'intero gruppo direttivo denuncia l'assurdo comportamento del Governo nel non dare compiutezza al Decreto Legge sul Ponte. Un comportamento che ancora una volta denuncia una crisi interna all'attuale maggioranza, una crisi che non danneggia due limitate realtà territoriali ma la crescita e lo sviluppo dell'intero Paese. La mancata conclusione dell'iter approvativo della norma mette in crisi il Programma che il Governo ha varato in occasione del suo insediamento».

Le Regioni del Mezzogiorno: «Le Regioni del Mezzogiorno, riunite in Conferenza Stato Regioni, hanno denunciato e definito irresponsabile il comportamento del Governo nella mancata conclusione dell'iter approvativo del Decreto Legge sul Ponte sullo Stretto di Messina. Per questo motivo le Regioni del Mezzogiorno, di intesa con tutte le Regioni del Paese, hanno deciso di non partecipare alle riunioni della Conferenza Stato Regioni fino a quando non sarà portato a compimento l'iter approvativo del Decreto Legge. Questa decisione, precisano le otto Regioni del Sud, mette in crisi l'approvazione del Documento di Economia e Finanza (Def) e di tutti gli atti legati all'attuazione dei Programmi supportati dal Fondo di Sviluppo e Coesione».

Potrei continuare ad elencare i possibili comunicati, le possibili denunce che in un Paese civile avremmo dovuto leggere; po-



**È SOLO L'EUROPA
 A VOLERE IL PONTE
 SULLO STRETTO,
 MENTRE I POLITICI
 NACANO IL PECORO
 E PERDONO TEMPO**

di **ERCOLE INCALZA**

trei continuare ad elencare, ad esempio, i possibili comunicati della Confcommercio, della Confrtrasporto, dell'Ance, dell'Upi, dell'Ance, ecc., ma, purtroppo, esclusa la bellissima dichiarazione della Commissaria ai Trasporti della Unione Europea Adina Ioana Valean che ha definito l'infrastruttura un "progetto molto importante non solo per Reggio e Messina, ma per il Nord e il Mediterraneo e che la Commissione Europea sarebbe "onorata" di aiutare concretamente l'Italia nell'avvio del Ponte sullo Stretto", e le dichiarazioni sia del Presidente della Regione Sicilia Schifani che della Regione Calabria Occhiuto, non ho trovato nulla; in realtà è davvero penoso ma il Ponte, insisto fino alla noia, ormai è voluto solo dalla Unione Europea, è una scelta apprezzata e ritenuta urgente solo, ripeto, dalla Commissaria Adina Ioana Valean.

D'altra parte l'opera fu inserita nelle Reti Trans European Network (Ten - T) solo grazie al convinto riconoscimento da parte del Commissario europeo Karel Van Miert che pronunciò la famosa frase: «Abbiamo collegato Malmö con Copenaghen, abbiamo collegato realtà con 5 milioni di abitanti con realtà con 4 milioni di abitanti e sare-

be assurdo non collegare realtà con 5 milioni di abitanti con una realtà di 55 milioni di abitanti».

E noi italiani, invece, da diretti interessati, continuiamo ormai ad assistere, quanto meno, non a delle tipiche masturbazioni di "tecnici esperti del nulla" ma alla presenza di qualche "manina" ben addestrata che cerca di incrinare ancora una volta una scelta che ormai stava per diventare possibile e concreta. Il sindacato, la Confindustria, le Regioni se non capiscono questo, se non si rendono conto che il fallimento di una simile decisione produce, automaticamente, un danno all'intero sistema economico e, soprattutto, mettendo in crisi la credibilità del Governo, rende difficile la intera evoluzione programmatica dell'attuale maggioranza.

Lo so noi abbiamo, giustamente, avuto tanta paura della ultima pandemia, forse però abbiamo sottovalutato un'altra pandemia che ha incrinato la nostra intelligenza; l'unica speranza di trovare quanto prima un vaccino capace di evitare che questa grave forma epidemica diventi irreversibile. ●



INFRASTRUTTURE, DAL MIT CIRCA 13 MLN PER GARANTIRE I VOLI TRA CROTONE E ROMA

Sono circa 13 milioni - ossia 4,4 milioni e 427 mila euro all'anno, distribuiti per tre anni - la somma stanziata dal ministero delle Infrastrutture per garantire i voli da Crotone a Roma Fiumicino.

Lo ha reso noto il ministero in una nota aggiungendo che «è quanto ritenuto necessario, come emerso dalla Conferenza di servizi regionale, a cui il vicepremier e ministro Matteo Salvini aveva delegato i lavori, dopo che già nel 2020 e poi nel 2021 e 22 le gare erano andate deserte».

«Il 15 marzo - prosegue la nota - sono stati definiti i nuovi parametri - relativi alle frequenze minime, agli orari e al numero minimo di posti richiesti - sui quali articolare le rotte e si è fissata la nuova decorrenza differendola dal 26 marzo 2023 al 1° settembre 2023. Infine si è stabilito l'onere finanziario a carico del servizio pubblico (Osp) per la cosiddetta continuità territoriale. Le risorse come sopra determinate saranno impiegate in caso di mancata "accet-

tazione" in cosiddetto Osp aperto (ossia nel caso in cui la rotta venga esercitata da un vettore senza esclusiva e senza compensazione a carico dello Stato). Grazie all'intervento statale, che prevede fondi compensativi a favore del vettore aggiudicatario della gara, si tutela il diritto alla mobilità di tutti i cittadini di spostarsi nel territorio nazionale e europeo con pari opportunità, a condizioni economiche uniformi. I finanziamenti provengono dalle risorse derivanti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, e da residui del bilancio di Enac». «Ora si procederà alla gara - conclude la nota -, che sarà esperita, come detto, in caso di mancata accettazione del cosiddetto "Osp aperto"».

Grande soddisfazione è stata espressa dal deputato della Lega, Domenico Furgiuele.

«Anni di immobilismo - ha detto - stavano lasciando la nostra regione isolata: ora i calabresi avranno la stessa possibilità di spostamento di tutti gli altri Italiani. È questa la spinta che la Lega vuole dare al Paese con trasporti efficienti e all'altezza del futuro».

«Ancora una volta il ministro dei Trasporti Matteo Salvini dimostra, con i fatti, attenzione alle esigenze dei cittadini e alla Calabria», ha detto la senatrice della Lega, Tilde Minasi.

«Bene così - ha concluso -, con la Lega al governo guardiamo al futuro del nostro territorio, sostenendolo concretamente e puntando alla sua crescita. Ringrazio il vicepremier perché offre alla mia terra questa opportunità di uguaglianza con il resto del Paese». ●



BEVACQUA (PD): FINANZIARE LEP CON FONDI EUROPEI NON USATI DAL SUD È OFFESA AL MERIDIONE

Il consigliere regionale e capogruppo del PD, Mimmo Bevacqua, ha evidenziato come «l'idea di Calderoli di finanziare i Lep con i fondi europei non spesi dal Sud non solo rende ancora più irricevibile il suo Ddl, ma è un'offesa alla intelligenza dei meridionali e calabresi».

«La proposta di autonomia differenziata - ha spiegato - per come è stata formulata fin qui non è accettabile, perché ancorata al criterio della spesa storica, non prevede meccanismi di perequazione e non fa chiarezza sui Lep, Livelli essenziali di prestazione. Il ministro, al quale proprio sul punto sono arrivate richieste di chiarimenti dai sindacati e della stessa Conferenza Stato-Regioni, trova una soluzione che aggraverebbe ancora di più il problema. La sua proposta sarebbe quella di finanziare i Lep con i fondi europei non spesi nella programmazione 2014-2020».

«Praticamente - ha sottolineato - il governo Meloni vuole finanziare i Lep con stanziamenti che sono già delle Regioni



del Sud che li perderebbero e, al contempo, non riceverebbero nessun fondo aggiuntivo per i Lep».

«Si tratta di una misura - ha proseguito il capogruppo dem a palazzo Campanella - che non solo penalizza ancora una volta le Regioni meridionali, ma che presenta anche aspetti di incostituzionalità, in quanto le risorse europee sono complementari alla spesa ordinaria dello Stato verso i territori e in nessun caso possono sostituirla».

«Ci troviamo davanti a una proposta non soltanto iniqua e inaccettabile - ha concluso Bevacqua - ma che dimostra, ancora una volta, quali siano le reali intenzioni della Lega e del governo di centrodestra. Tramite l'autonomia differenziata si vuole soltanto premiare il Nord del Paese e affossare in maniera definitiva le regioni meridionali. A tutti i livelli il Pd si opporrà a un simile disegno politico che non può trovare accoglimento». ●

SI FIRMA IL GEMELLAGGIO TRA METROCITY RC E LA CITTÀ GRECA DI ERYMANTHOS

Questo pomeriggio, a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, sarà siglato il gemellaggio tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la città greca di Erymanthos, regione di Patrasso.

La Cerimonia di inserisce all'interno del progetto europeo di Gemellaggio "EUYouth VS EUscptics: European opportunities for Youth access to rights in rural, peripheral, disadvantaged areas" ["EUYouth VS EUscptics: opportunità europee per l'accesso ai diritti dei giovani nelle aree rurali, periferiche e svantaggiate"].

Il progetto coinvolge cittadini di diverse età dalla regione di Patrasso e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, con priorità per i giovani 18-30 anni, per approfondire l'eredità greca comune da una prospettiva europea e mediterranea, costruire insieme un piano d'azione per l'accesso ai diritti dei giovani nelle aree rurali, periferiche e svantaggiate, anche in implementazione della Raccomandazione Enter! Del consiglio d'Europa, basato su solidarietà, volontariato, youth work e lotta all'euroscetticismo.



Il progetto, promosso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, è coordinato dall'Associazione Apice, in partenariato con l'Associazione greca InterMediakt, con sede a Patrasso, e co-finanziato dal programma europeo "Europa per i Cittadini", linea "Gemellaggio tra Città". La regione di Patrasso è stata scelta in forza dei punti in comune che questo territorio evidenzia in comparazione alla nostra Città Metropolitana e nello specifico: la presenza di aree rurali, periferiche e svantaggiate in cui la condizione giovanile rispetto all'accesso ai diritti sociali risulta simile a quella dei giovani delle rispettive aree nella Città Metropolitana di Reggio Calabria; l'interesse a cooperare per costruire una cultura

comune europea in risposta all'euroscetticismo; il patrimonio culturale comune che affonda nelle radici magno-greche; la conformazione geografica simile delle due aree, entrambe affacciate su uno stretto.

I macro-temi del progetto sono, dunque, l'accesso ai diritti sociali di aree rurali, periferiche e svantaggiate, il contrasto all'euroscetticismo e la valorizzazione del patrimonio cultura-



AL VIA ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE PER GLI STUDENTI DI MEDICINA ALL'UNICAL

C'è molto fermento all'Annunziata di Cosenza, dove sono confluiti gli studenti del secondo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD (Tecnologie digitali) dell'Università della Calabria, creato tre anni fa in collaborazione con l'Università "Magna Graecia".

Con tale visita hanno iniziato le attività di esercitazione teorico-pratica, previste all'interno del proprio percorso curricolare, presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera "Annunziata" di Cosenza. È l'inizio del progetto di Medicina all'UniCal. A darne notizia è stata l'Area di Comunicazione dell'Università della Calabria con una propria nota diffusa agli organi d'informazione.

Si tratta dell'esordio di queste attività svolte dagli studenti dell'Unical all'interno dell'Ospedale di Cosenza, frutto del protocollo d'intesa firmato, ad inizio anno, dal rettore dell'Università della Calabria, Nicola Leone, e dal commissario dell'Azienda Ospedaliera, Vitaliano De Salazar, con l'ambizioso obiettivo di contribuire al miglioramento dei servizi sanitari del territorio, attraverso una crescente sinergia tra Unical e Annunziata.

Sono stati circa 70 gli studenti che hanno varcato le porte dell'Ospedale dell'Annunziata per la prima delle quattro giornate di esercitazioni teorico-pratiche previste (le prossime sono in programma il 30 marzo, 3 e 5 aprile), nell'ambito degli insegnamenti universitari di Patologia generale e Patologia clinica, Medicina di laboratorio e Microbiologia, e che potranno ora arricchire la propria formazione grazie all'esperienza sul campo in laboratori specialistici, e al patrimonio di conoscenze e strumentazioni tecnologiche messe a disposizione dalle strutture ospitanti: il laboratorio di Analisi Cliniche, il laboratorio di Immuno-Ematologia e Medicina Trasfusionale, quello di Anatomia Patologica e il laboratorio di Microbiologia.

di **FRANCO BARTUCCI**

Sarà l'occasione per gli studenti per iniziare a prendere contatto con l'attività assistenziale, in questa nuova

tappa di formazione e potenziamento del corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD (tecnologie digitali), con l'auspicio che possano loro stessi, nel futuro, operare con competenza e professionalità, presso le strutture ospedaliere e sanitarie del territorio, come ribadito dal Presidente del corso di laurea, Marcello Maggiolini: «i nostri studenti - ha evidenziato Marcello Maggiolini - avranno modo di approfondire le tecnologie e il know how avanzato di cui già dispone l'Annunziata e, con la loro presenza dinamica, essere protagonisti della sanità del futuro che vogliamo contribuire a realizzare».

«L'accoglienza è stata ottima - ha dichiarato Azzurra Mandolito, giovane allieva del corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD e rappresentante degli studenti dello stesso corso - ottimo anche il coinvolgimento nelle attività. Siamo certi che questa esperienza sarà utile per le conoscenze pratiche che dovremo acquisire».

«Con l'avvento delle tecnologie più innovative ed avanzate - ha spiegato lo studente Gianbattista Spadafora - il corso in Medicina e Chirurgia TD si pone, con successo, come anello di congiunzione tra la medicina del passato e quella del futuro, con l'ambizione di dare vita ad alcune tra le prime figure di medici-ingegneri nel panorama della sanità italiana e credo fermamente che ci stia riuscendo in pieno».

L'inizio delle attività di esercitazione teorico-pratica da parte degli studenti fa così seguito alla presa di servizio, nel febbraio scorso, del primo gruppo di professori e ricercatori dell'Università della Calabria che svolge la propria attività assistenziale presso l'Azienda Ospedaliera Annunziata di Cosenza e precede la condivisione di strumentazioni mediche di avanguardia prevista per i prossimi giorni. ●



APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE PER ATTIVARE LE COMUNITÀ ENERGETICHE

La transizione ecologica, anche in Calabria ottiene oggi un importantissimo risultato grazie all'approvazione della proposta di legge, presentata nella VI Commissione dal Consigliere regionale Salvatore Cirillo. L'importanza di questo provvedimento, sicuramente posto all'attenzione dell'Aula regionale prossimamente per ottenere il voto definitivo, diverrà strategicamente funzionale per l'attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer), rendendo inoltre maggiormente incisivo il percorso da compiere per la promozione e lo sviluppo sostenibile di un sistema con il quale sarà possibile perseguire gli obiettivi dell'au-

tonomia energetica, ottenendo immediatamente riscontri anche tramite la produzione di energia destinata all'autoconsumo.

Sempre nella proposta di Legge, oggetto dei lavori odierni della Commissione Consiliare, si istituisce un tavolo tecnico permanente, con funzioni di facilitatore per le stesse, il quale svolgerà funzione consultive con i Dipartimenti regionali senza però sostituirsi agli stessi. In tal modo, moltissimi Enti Locali, particolarmente esposti a carenza di personale con tali competenze in organico, grazie a tale iniziativa, potranno beneficiare in termini tecnici e progettuali di un supporto teso a superare le difficoltà progettuali che spesso rallentano e bloccano i processi di sviluppo. Inoltre, sempre dai contenuti del testo normativo, si apprende che l'intento del legislatore è stato finalizzato a materializzare quei benefici percepiti dai Cittadini, i quali, da consumatori diverranno produttori di energia e di conseguenza vedranno notevolmente ridurre i costi energetici, destinando ad altre spese le cifre risparmiate.

A margine dei lavori della Commissione, raggiunto telefonicamente, il Consigliere Cirillo ha manifestato particolare soddisfazione per l'importantissimo risultato cristallizzato in Commissione. Essendo impegnato in una riunione, la sola dichiarazione resa è stata utile a comprendere la valenza del provvedimento che da oggi apre una nuova opportunità per la Calabria e per i Calabresi: partendo dal basso, restituiremo ai Calabresi quella centralità che è indispensabile per essere protagonisti e non spettatori passivi. ●



SANITÀ, LA METROCITY RC SI SCHIERA IN DIFESA DELL'OSPEDALE DI OPPIDO

La Città Metropolitana di Reggio Calabria si schiera in difesa dell'Ospedale di Oppido Mamertina. Per questo ha impegnato il sindaco f.f. della Metrocity, Carmelo Versace, a richiedere al commissario regionale della Sanità, il Governatore Roberto Occhiuto, ed a quello dell'Asp di Reggio Calabria, Lucia Di Furia, un'interlocuzione per «la riattivazione del reparto di radiologia già esistente nella struttura, il trasferimento dei servizi ambulatoriali specialistici del territorio».

Richiesto, inoltre, «l'attivazione dei servizi diagnostici, il mantenimento del Reparto di lungodegenza post acuzie a valenza internistica e l'incremento posti letto a valenza riabilitativa, la riattivazione del Punto di Primo intervento ed il riconoscimento di Presidio in zona disagiata».

La chiusura dell'ospedale di Oppido Mamertina, infatti, per il sindaco facente funzioni Carmelo Versace «rappresenterebbe la sconfitta della politica calabrese ad ogni livello».

Quello di Oppido - ha spiegato - è l'unico presidio di montagna, il solo all'interno dell'Ente Parco che serve un'area di oltre 20 mila

abitanti e che ha una funzione strategica in prospettiva se si pensa all'apertura del varco di Santa Cristina d'Aspromonte. Il mio pensiero va ai cittadini che, da diverse settimane, sono impegnati in un presidio permanente in difesa del diritto alla salute di intere comunità».

«Spero - ha aggiunto Versace - che il sindaco di Oppido, cui va tutta la mia solidarietà, convochi un consiglio comunale aperto affinché si possa, ancor di più, lanciare l'allarme del territorio. Non è più possibile vivere queste situazioni calate dall'alto».

L'intera assemblea ha condiviso le parole di Versace, con il consigliere Michele Conia che ha invitato il Governatore Occhiuto a «rispondere prontamente al documento approvato dal Consiglio metropolitano perché bisogna imparare ad ascoltare i territori e confrontarsi».

«Quella del Comitato - ha affermato ancora - è una battaglia che sostengo dalla prima ora. Si tratta di donne, uomini e bambini raccolti in un presidio permanente che va sostenuto e protetto». Per il consigliere Giuseppe Giordano, poi, «è necessario difendere il nosocomio di Oppido e, contestualmen-

te, dar vita ad una cabina di regia per riorganizzare la Sanità del territorio metropolitano».

«Una sanità martoriata», secondo il consigliere Giovanni Lattella che, nel corso del suo intervento, ha ricordato come «si cerchi nei medici cubani la soluzione alle carenze di un sistema che crolla sotto il peso del deficit strutturale e di risorse umane».

«Serve - ha proseguito - un impegno concreto, soprattutto in termini di finanziamenti, da parte della Regione».

«Maggiore impegno» lo ha chiesto anche il consigliere Giuseppe Sera nel sostenere

come «la politica debba prendersi la responsabilità delle proprie scelte, così come fece quando si decise di chiudere alcuni ospedali in virtù della razionalizzazione della spesa».

«La penalizzazione dei territori della Città metropolitana - ha continuato - parte da lontano».

Nell'esprimere solidarietà ai cittadini della Piana, Sera si è detto «fiducioso dell'operato del sindaco facente funzioni che avrà la missione di rappresentare le esigenze della popolazione del territorio pre-aspromontano di fronte alla



presidenza della Regione Calabria».

Quindi, il consigliere Domenico Mantegna, nel sottolineare la fragilità complessiva del sistema sanitario locale, ha preso ad esempio l'Ospedale di Locri che, in queste ore, «si trova a dover affrontare pure l'emergenza dettata dallo sbarco di 650 migranti».

«Capite bene - ha detto - che, pensando di chiudere le strutture, si va a comprimere, ulteriormente, la nostra capacità di prestare un servizio all'altezza di un diritto sancito dalla Costituzione. Nel concreto, non si riesce a sopperire alle lacune ed alle dimenticanze da parte del Governo centrale su aree estremamente delicate dal punto di vista sanitario».

L'unanimità dell'aula, dunque, ha dato mandato al sindaco facente funzioni di interfacciarsi con il Commissario Occhiuto su «un tema estremamente delicato che investe un territorio di 230 chilometri quadrati che, oltre Oppido Mamertina, interessa i Comuni di Cosoleto, Delianuova, Molochio, Scido, Santa Cristina d'Aspromonte, Terranova Sappo Minulio e Varapodio. Oltre 20 mila cittadini, per lo più anziani». ●

PH IPAZIA - DAY CLINICAL CENTER



CATANZARO IN B, SI PENSI A UN NUOVO STADIO, CHE SIA CAPIENTE E ACCESSIBILE

Dopo tanti anni di cocenti sconfitte e di delusioni, la squadra del Catanzaro calcio è ritornata a mietere successi. Il traguardo della serie B, giunto dopo una cavalcata trionfale costellata da una lunga serie di vittorie strappa applausi e di record stracciati, ha riaccessato l'entusiasmo del vasto popolo giallorosso.

Dopo la festa tenuta all'Arechi di Salerno, alla presenza di oltre 9000 i tifosi giallorossi festanti sugli spalti, dopo la festa di domenica 26 marzo di fronte a circa 13.000 tifosi, con le code polemiche sulla carenza di biglietti, volatilizati nel giro di poche ore dall'apertura delle vendite, è il momento di riflettere circa il prossimo campionato di serie B.

È facile ipotizzare che la società, sapientemente guidata dal presidente Floriano Noto, anche per la nuova avventura in serie cadetta, non lascerà nulla di intentato ed allestirà una squadra degna del prestigio della città capoluogo e pronta per un campionato da protagonisti. Per tali motivazioni è doveroso che le istituzioni preposte, a cominciare dal comune di Cz, visto anche il finanziamento di ben 9 milioni di Euro assicurato dai presidenti di giunta e consiglio regionale, Roberto Occhiuto e Filippo Mancuso, facciano scelte lungimiranti e non campanilistiche.

Si utilizzi il minimo indispensabile di questi fondi per consentire allo stadio attuale di ottenere l'agibilità necessaria per di-

di **FRANCO CACCIA**

sputare le partite in casa. Fatto questo, si metta subito mano ad in progetto ambizioso per un nuovo impianto. Lo stadio

Ceravolo, per capienza ed ubicazione, come risaputo la struttura sportiva si trova in un'area della città in cui è situato l'ospedale regionale ed altre importanti strutture sanitarie, non è adatto alle necessità di una tifoseria numerosa come quella giallorossa.

Le recenti manifestazioni di entusiastica accoglienza registrate in tutti i comuni collocati sulla strada 106, hanno dato prova della passione con cui viene seguita la squadra, del duo Noto-Vivarini, in tutta la provincia, ma anche da nutrite rappresentanze residenti nelle vicine province di Vibo e Crotone. È opinione diffusa, tra tanti amministratori dei comuni del comprensorio, che il Catanzaro calcio sia un patrimonio di un territorio ben più vasto della città di Catanzaro e che, pertanto, bisogna pensare ad uno stadio moderno, capiente, ma, soprattutto, collocato in una zona della città facilmente accessibile da tutti, come potrebbe rivelarsi l'area di Germaneto.

Una soluzione questa che garantirebbe un incremento delle presenze dei tifosi del territorio, non più obbligati a sforzi immani per trovare un parcheggio nelle vicinanze e, quindi, maggiori entrate per la società. Non si sprechino risorse economiche, difficilmente replicabili in futuro, e si creino le condizioni per un futuro ricco di prospettive sportive, sociali ed economiche. ●



FRANCO CACCIA, ASSESSORE TURISMO SQUILLACE

DEMOLIZIONE PIAZZA DE NAVA RC: VITALE, ESPOSTO IN PROCURA DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEA

Fa discutere la demolizione dell'impianto storico di piazza De Nava. L'articolo 518-duodecies del codice penale (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici) parla chiaro: "Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni (...). La Sospensione condizionale della pena è subordinata al ripristino dello stato dei luoghi (...)".

Sulla base di questo articolo il dott. Vincenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea, ha depositato alla Procura della Repubblica un esposto in cui si descrivono i fatti accaduti e si chiede alla magistratura di accertare se vi siano stati comportamenti inquadribili tra quelli sanzionati dall'attuale legislazione e se, di conseguenza, non si debba procedere a "restitutio in integrum" della piazza.

Questi i fatti. Nel luglio del 2019, curato dal Segretariato regionale Mibact per la Calabria, viene presentato un progetto di fattibilità tecnica ed economica definito

"Restauro e riqualificazione per l'integrazione con il Museo archeologico nazionale e il contesto urbano della piazza De Nava nel Comune di Reggio Calabria". Saltiamo tutta la storia e arriviamo a oggi. Il cantiere viene aperto il 22 febbraio del 2022 dalla ditta Apulia SrL (via Matteotti, 2 - 70024 Gravina di Puglia Ba) con direttore ad interim dott. Fabrizio Sudano e direttore dei lavori arch. Michelangelo Vescio. Come si evince dai rilievi fotografici, contrariamente a quanto dichiarato nel titolo del progetto ("Restauro e riqualificazione... della piazza De Nava") si può notare che di restauro, nell'accezione comune del termine (De Mauro, Utet, Grande dizionario italiano dell'uso: "operazione che ha lo scopo di reintegrare o sostituire, per assicurarne la conservazione nel tempo, le parti deteriorate di un edificio, di un dipinto, di una scultura o di altro manufatto...), c'è ben poco o nulla essendo stata operata una sistematica demolizione dell'impianto storico della piazza.

Nello specifico è stato rimosso il basolato lavico del Corso Garibaldi antistante all'ingresso del museo, la gradinata di accesso alla piazza in materiale lapideo di pregio e la recinzione della piazza, risalente ai primi anni del Novecento (quindi ben più dei 70 anni indicati dal Codice dei Beni culturali per sottoporre a tutela un manufatto architettonico), costituita da pilastri in pietra di Lazzaro raccordati da tubature metalli-

che, tipica espressione della corrente estetica architettonica del Razionalismo Italiano in voga negli anni della ricostruzione cittadina dopo il sisma del 1908. Per quanto riguarda il basolato lavico e il materiale lapideo di pregio, questi sono sottoposti a vincolo da parte della Soprintendenza, come si evince anche dai vincoli posti ai lavori di riqualificazione della Caserma Duca D'Aosta, coeva a Piazza De Nava ("Le lastre di soglia, spallette, gradini e altri elementi in pietra di cui è prevista la rimozione, dovranno essere accuratamente numerate e ricollocate, stessa cosa per i pavimenti originali esistenti in cementine o pietra").

Riguardo alla cintura razionalista della piazza, essa dev'essere considerata come un bene culturale paesaggistico ambientale di grande rilevanza storica, in quanto espressione del modo di costruire del tempo e tipico della ricostruzione reggina dopo il terremoto. Questo insieme di elementi dà forma e sostanza a un costruito architettonico che non può essere svilito a una semplice somma dei suoi componenti: la demolizione della piazza, che emblematicamente rappresenta la ricostruzione reggina dopo il terremoto del 1908 e come tale da considerare un bene culturale storico e identitario, effettuata in palese contrasto con le premesse progettuali

contenute nel suo titolo ("Restauro e riqualificazione..."), costituisce un oggettivo vulnus alla memoria storia e all'identità cittadina.

L'esposto così si conclude: «Dati i fatti soprariportati circa la completa demolizione dell'impianto storico di piazza De Nava e considerando l'attuale normativa che tutela i beni culturali, si chiede al sig. Procuratore di valutare se ci si sia attenuti alle indicazioni contenute nel titolo del progetto, se la demolizione della piazza costituisca o meno una violazione dell'art. 518 duodecies del codice penale e se il direttore dei lavori, la Soprintendenza e il Comune di Reggio Calabria abbiano o meno esercitato i loro doveri di controllo sull'operato della ditta». ●



VITALE, PRESIDENTE FONDAZIONE MEDITERRANEA



SUCCESSO A LOCRI PER IL CONVEGNO SUL LIBRO SULLA STRAGE DI PENTEDATTOLO

Un notevole successo ha accompagnato la presentazione del libro *Il giglio, la spada e la mano di pietra*, che riassume le vicende che si sono accompagnate alla strage di Pentidattilo ed è stato scritto a quattro mani da Giuseppe F. Macrì e Carmine Laganà.

La presentazione è stata oggetto di un convegno molto partecipato che si è tenuto, organizzato dai Lions Club di Locri, Roccella e Siderno, presso la sede del Lions Club di Locri in piazza stazione. Dal convegno sono emersi ampi spazi di verità su quella che è stata battezzata appunto, molti anni addietro, la Strage di Pentidattilo, ma resta ancora il mistero su quali siano stati effettivamente i reali motivi che hanno scatenato la furia omicida che nel lontano 1686 calò sulla famiglia Alberti nel piccolo borgo aspromontano annientata nel proprio castello dagli accoliti della famiglia Abenavoli.

L'evento culturale ha avuto come ospiti e relatori gli storici (e scrittori) Vincenzo De Angelis e Pasquale Flachi che si sono ampiamente soffermati sulle vicende narrate nel romanzo *Il giglio, la spada e la mano di pietra* con sottotitolo *Antonia Alberti e la strage di Pentidattilo* e lo stesso coautore del libro Giuseppe F. Macrì che con Carmine Laganà (che ha portato telefonicamente il suo saluto ai partecipanti da Milano) ha fatto delle certose ricerche storiche che hanno consentito una narrazione certamente più veritiera di quanto in precedenza si era scritto ma che, ancora, presenta qualche lato oscuro.

De Angelis, Flachi e Macrì sono stati concordi nell'affermare che non è stato l'amore non corrisposto da Antonia Alberti (come in molti supponevano) a scatenare la furia di Bernardino Abenavoli e quella che era ritenuta la sua feroce vendetta nei confronti dell'altra famiglia. Forse è stata (Macrì è sembrato più propenso verso questa tesi) una questione "economica" e di supremazia territoriale. Supposizioni, però, senza una reale certezza perché i documenti storici ritrovati e analizzati lasciano spazio a molti dubbi emersi anche dagli interrogativi che molti dei partecipanti alla presentazione hanno avanzato durante un articolato e interessante dibattito che ha fatto da cornice alla presentazione del libro.

Certo è che i due coautori Giuseppe Macrì, ingegnere di

di **ARISTIDE BAVA**

Bovalino trapiantato a Locri ben noto cultore di cartografia storica e di storia della Calabria, nonché Carmine Laganà, architetto di Palizzi, trapiantato a Milano, curatore di arte contemporanea con all'attivo diverse monografie, hanno fatto veramente un lavoro molto meticoloso rivisitando la tragica vicenda avvenuta grazie al ritrovamento, negli archivi degli Alberti, di importanti documenti che hanno consentito di scrivere un affresco storico di notevole spessore dal quale emerge anche la condannabile condizione femminile dell'epoca in uno con le prevaricazioni più abiette della tirannia feudale.

I lavori sono iniziati, dopo una introduzione della cerimoniera Lions, Giulia Arcuri con i saluti di Lorenzo Maesano e Vincenzo Mollica rispettivamente presidenti dei Club Lions di Roccella e Siderno. Poi un primo intervento molto attento, e riflettente le condizioni sociali dell'epoca di Vincenzo De Angelis, al quale ha fatto seguito quello di Pasquale Flachi che già tempo addietro,

aveva scritto anche lui un libro sulla strage di Pentidattilo. Quindi l'intervento di Giuseppe F. Macrì che ha raccontato della simbiosi con Carmine Laganà, del ritrovamento dei documenti storici sulla vicenda e della decisione di scrivere il libro non mancando di precisare che in qualche parte la vicenda è romanzata per la mancanza di documentazioni certe, ma nel complesso la storia è decisamente reale. Quindi un ricco dibattito con la partecipazione di molti uomini e donne di cultura tra cui Bruna Filippone, Roberto Polito, Nicolò La Barbera, Gianni Pittari, Caterina Origlia, Emmida Multari, Enzo Scirripa, Maria Luisa Muscoli.



Dopo nuovi interventi di Macrì, Flachi e De Angelis che hanno dato le loro risposte alle molteplici domande arrivate dal dibattito i lavori sono stati chiusi dal Presidente della XI Circonscrizione Lions, Giuseppe Ventra che ha espresso il suo compiacimento per la riuscita ottimale dell'evento e per i risvolti sociali che dallo stesso sono arrivati.

Non solo, dunque, la presentazione di un buon romanzo, ma anche, e soprattutto, la possibilità di offrire spazi di riflessione, di ampia portata culturale, sulla società di un tempo e sulla condizione femminile che viveva in un'epoca in cui le uniche donne libere - per come è stato ripetutamente evidenziato durante il convegno - erano le prostitute e sulla vita feudale che era spesso accompagnata da pesanti risvolti negativi. ●



L'AGENDA CALABRIA È QUI!

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

La Calabria è carica. Vuole ripartire. Farsi strada in Italia e in Europa. Aprire strade che dall'Europa e dal resto del mondo portino fino a qui. Nei suoi paesi, sulle sue bianche spiagge e le sue verdi montagne. Per piacere e per lavoro. Per un soggiorno turistico e per un investimento economico.

Nel cuore del Mediterraneo, dove nasce uno dei porti più grandi d'Europa e dove in Sila si respira l'aria più pulita del mondo. La Calabria pullula di convinzioni da sempre, ma spesso ha temuto di non riuscire a renderle piani di sviluppo, vittima della sua storia sommersa, ritraendosi nel suo guscio come la lumaca. Oggi non intende più ritrarsi come una volta, piuttosto vuol fare l'esperienza di illuminarsi d'ogni lampo di genio dei calabresi.

Alla definizione di "perduta e irrecuperabile" lancia un'idea, scrive il progetto e dà il via ad una sua agenda reale, dove non intende solo riempire i giorni di cose possibili, ma di fatti e di effetti speciali. Situazioni strategiche per tutto il Mezzogiorno.

Un vero genius loci, la cui associazione tra genio e luogo fisico parte dagli industriali calabresi, dal desiderio delle loro aziende, allocate sul territorio, di scandire il tempo a disposizione con un ritmo diverso rispetto al passato, senza pause d'esercizio, ma con una successione di suoni dal senso compiuto. Una composizione polifonica che la regione sposa con l'entusiasmo di un amore a prima vista, e al cui rito di nozze i calabresi intendono partecipare festanti, in regime di condivisione.

Insomma il "wow" che tutti aspettavamo per ripartire. Unindustria Calabria ragiona su un piano di sviluppo a lungo

termine che, se ben maturato, è certa, andrà a risultare non soltanto gradevole, ma essenziale per raggiungere

l'obiettivo dell'agenda: avanzare verso l'Europa, ridurre i gap tra le cinque province, raggiungere uno stato di perequazione con il resto del paese.

La Calabria non è una definita area industriale, non ha filiere come le regioni del Centro-Nord, ma ha potenzialità di sviluppo tali che se programmate vedrebbero aderire alla sua crescita il mondo interno, ma se non programmate, e proprio secondo il modello degli appuntamenti di un'agenda, non verranno mai espresse, e l'essere relegata alla punta estrema della penisola italiana non sarà che l'eterno alibi di uno stato di sottosviluppo che per quanto intercettato e discusso, è destinato a rimanere consapevolmente irrisolto.

Unindustria gioca la carta: Calabria vince, Calabria perde. E non è azzardo, ma coscienza; non si tratta di rischio, ma di responsabilità. Non di un semplice investimento sul futuro, ma di una messa in discussione totale del presente indicativo.

Una prima agenda regionale italiana che parte dal Sud, consolida alla Calabria la sua forza e mostra all'Italia una Calabria inesauribile: turismo, industria, agricoltura ed enogastronomia. Un perfetto Pccr: Piano Calabrese di ripresa e resilienza per una Cilicon Calabria possibile.

Non una Calabria visionaria, ma una visione di Calabria che gli industriali lanciano di proprio conto, e che fa canestro in un sistema che mira dritto alla rigenerazione culturale, sociale, civile, politica ed economica di questa regione.

Un cambiamento possibile? Basta aprire l'agenda e ricordarsi come fare, dove è previsto arrivare. ●





IL CALABRESE NICOLA MAIONE È IL NUOVO PRESIDENTE DI MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Parla calabrese la nuova dirigenza di Monte dei Paschi di Siena. È, infatti, originario di Lamezia Terme, il neo presidente Nicola Maione. Avvocato cassazionista, è stato indicato alla guida della banca dal ministero dell'Economia e delle finanze per sostituire Patrizia Grieco, che si è dimessa in seguito alla sua nomina alla presidenza di Anima. Luigi Lovaglio, attuale amministratore delegato, rimarrà con

il suo incarico. Maione, nato a Lamezia, è stato presidente del consiglio di amministrazione di Enav, è titolare dell'omonimo studio legale a Roma, specializzato in diritto civile e commerciale. La nomina di Maione sarà formalizzata nell'assemblea degli azionisti del 20 aprile.

Ha seguito come legale importanti operazioni di ristrutturazione aziendale, procedure concorsuali e gruppi societari in Amministrazione Straordinaria. Nominato in diverse procedure dal Tribunale Fallimentare di Roma come Curatore, Liquidatore Giudiziale e Commissario Giudiziale e, dal Ministero dello Sviluppo Economico, come Commissario Governativo, Giudiziale e Liquidatore di imprese cooperative.

Maione ha maturato un'intensa attività accademica in materia di diritto civile, commerciale e autore di varie pubblicazioni. Premiato, nell'anno 2012, per l'attività prestata a favore della professione forense da parte del Consiglio Nazionale Forense.

Presidente dell'ODV - Organismo di Vigilanza delle società RAV- Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A., Sat Società Autostrada Tirrenica p.A. e Sitmb Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco e Tangenziale di Napoli.

Già Consigliere di amministrazione della Milano Assicurazioni S.p.A., di Prelios Credit Servicing S.p.A. e Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate e successivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A.

Dal 2018 ricopre la carica di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Dal dicembre 2017 è amministratore indipendente del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Presidente del Comitato nomine, componente dell'ODV e Lead Independent Director. ●



L'AVV. NICOLA MAIONE È ORIGINARIO DI LAMEZIA TERME